

## Il caso

**La procura già ne chiese la chiusura. Il gip la negò**

L'esigenza della sicurezza sul lavoro, in particolare alla centrale di Torre Valdaliga Nord, era già stata evidenziata dal Procuratore della Repubblica di Civitavecchia, Gianfranco Amendola, nella relazione sulle attività tenuta a fine anno. Inoltre, come ha voluto ricordare lo stesso Procuratore, nel gennaio scorso, la Procura aveva chiesto il sequestro dell'intero impianto di produzione dell'energia, giudicandolo non in linea con le certificazioni Emas (si tratta di una pratica dell'Unione Europea legata allo sviluppo sostenibile, che però richiede un'adesione volontaria da parte dell'azienda interessata). La richiesta era stata però respinta dal giudice per le indagini preliminari.

ma. L'annuncio della chiusura è arrivato nel primo pomeriggio, gli operai in sciopero e in assemblea al municipio, l'hanno accolto con un applauso, «è una vittoria di Sergio», hanno commentato. Di segno opposto la reazione di Enel e della Confindustria. «Non condividiamo la decisione di annunciare la chiusura per 15 giorni. Verifiche meticolose e approfondite possono essere effettuate senza fermare l'operatività», dice l'azienda. Contraria la reazione di Confindustria, per Samuele Gattegno, presidente del comitato tecnico della salute e sicurezza di viale dell'Astronomia «la decisione è un po' esagerata», perché bisogna pensare anche agli altri lavoratori: «Che facciamo, li mettiamo in cassa integrazione?».

### «ALLO SBARAGLIO»

È quello che ha annunciato il sindaco di Civitavecchia pensando, però, alla loro sicurezza. Sono circa 1500, di cui 1100 alle dipendenze di ditte

esterne, che hanno in appalto la manutenzione del sito o la costruzione del cantiere per la riconversione. I sindacati premono perché agli operai venga garantito il salario, non l'indennità di cig che, come è noto di gran lunga inferiore. Lo chiede Giorgio Cremaschi della Fiom, che con le altre sigle plaude alla decisione della chiusura. Sindacati e lavoratori non sembrano convinti delle assicurazioni date da Enel sugli standard di sicurezza e sulle migliori pratiche applicate. Anzi, le mettono in forte discussione. Ieri, davanti ai cancelli, i compagni di Sergio Capitani parlavano di «morte annunciata», «ci mandano allo sbaraglio», dicevano puntando il dito contro «chi ha firmato il "foglio della sicurezza" dando l'ok per l'intervento».

### I FATTI

Poteva accadere a chiunque di noi perché - spiegano - se inserisci una sonda in un tubo otturato dove la pressione non viene prima fermata, questo tubo non può che esplodere. Infatti quella che ha colpito Capitani è stata una cannonata». Diversamente, i vertici Enel parlano di un incidente che «prescinde da un quadro di mancanza strutturale di sicurezza». Il sindaco ha preferito «ascoltare direttamente dai tre colleghi di Capitani, rimasti feriti, come si sono svolti i fatti». «E i fatti - ha aggiunto Moscherini - sono andati diversamente».

La famiglia Capitani è chiusa nel dolore, attraverso il loro legale hanno fatto sapere che la decisione di chiudere la centrale «è sacrosanta», «nessun'altra famiglia deve vivere il nostro stesso dolore». Sergio aveva 34 anni, e una vita da vivere, magari con la sua fidanzata, Anastasia Anastasio, campionessa di tiro con l'arco. Ora è all'obitorio, domani l'autopsia dirà, forse, qualcosa in più su come è morto. Migliorano, fortunatamente, le condizioni degli altri tre lavoratori rimasti feriti, uno di loro è stato dimesso. ❖

## Cronologia

**Tre incidenti mortali nella centrale «cantiere»**

### 15 gennaio 2007

Tre operai della ditta «Somi Impianti» vengono colpiti di striscio da alcune passerelle di lamiera ondulata che cadono da un'altezza di sette metri.

### 17 ottobre 2007

Michele Cozzolino, operaio di 31 anni, dipendente della «Ceit», muore colpito in testa da un tubo da ponteggio caduto dall'alto.

### 7 dicembre 2007

Alcuni operai rischiano la vita per il crollo, sempre da sopra un ponteggio, di un tubo innocenti che si schianta a pochi metri dalle loro teste.

### 14 marzo 2008

Vittorio Salvatelli, metalmeccanico di 39 anni, cade da un ponteggio di 5 metri. Riporta diverse fratture.

### 24 giugno 2008

Ivan Ciffary, operaio slovacco di 24 anni, dipendente della ditta «Pichler», anch'essa slovacca, muore cadendo da venti metri.

### 31 luglio 2008

Un operaio 50enne portoghese viene ferito dalla caduta di pesanti tondini di ferro. Riporta una frattura alle gambe e un trauma toracico addominale.

### 23 aprile 2009

Un operaio di 47 anni di Castellammare, dell'«Impes» di Matera, resta folgorato. Va in «coma da elettroconduzione» ma rimane vivo.

### 11 settembre 2009

In una stessa giornata si contano due operai feriti. Uno, mentre lavora nel cantiere, finisce in una botola. L'altro, addetto alla produzione elettrica, ha una mano schiacciata da un tubo.

Foto Omniroma



## Due anni di battaglie tra Enel e «No Coke»

### La scheda

La riconversione a carbone cosiddetto «pulito» della vecchia centrale di Torrevaldaliga Nord, un tempo alimentata ad olio combustibile trovò da subito l'opposizione dei comitati dei cittadini contrari all'opzione di un combustibile decisamente inquinante. Per portare a termine un progetto, in grado di soddisfare, si disse, il 50% del bisogno di energia elettrica del Lazio (circa il 4% dei consumi nazionali), Enel si trovò contro manifestazioni, occupazioni della via Aurelia, anche un blocco da parte della Regione Lazio (per via di una mancata autorizzazione sui bracci del molo che avrebbero ospitato le navi carboniere) e vari ricorsi al Tar. Il 30 luglio 2008, Berlusconi assente proprio per il timore di contestazioni, fu Scajola a inaugurare una centrale non ancora ultimata. ❖

ADERISCI SUBITO: WWW.PERLAPACE.IT

# PAURA

REGIAMO BISOGNO DI URGENTE SOLUZIONI:  
**LA SPERANZA**

## MARCIA PER LA PACE PERUGIA ASSISI

16 MAGGIO 2010 - PARTENZA ORE 9.00 DA PERUGIA, ARRIVO ORE 15.00 AD ASSISI

Per info: Tavola della Pace - 075 529690 - www.pace.it - Coordinamento Regionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani - 075 529690 - www.1100.it/pace